

Così col recente decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1726, venne accordato ai grandi invalidi con prole un aumento di integrazione in ragione del numero dei figli minorenni a loro carico, come pure è in corso di pubblicazione un nuovo decreto, già sottoposto alla firma sovrana, che eleva l'assegno supplementare a lire 900 per gli ufficiali, a lire 600 per i militari di truppa, affetti da alcune delle infermità contemplate ai numeri 1, 2, 3 della prima categoria della tabella A annessa al decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, e a lire 450 per gli ufficiali, a lire 300 per i militari di truppa affetti da una delle infermità contemplate nei numeri 4 e 9 della stessa categoria della tabella medesima.

« Per quanto poi si riferisce alle categorie medie e inferiori di pensioni d'invalidità, occorre tener presente che la massima parte dei soggetti, ai quali esse sono dovute, presenta condizioni di età e capacità lavorative, ancora suscettibili di proficuo rendimento.

« Per essi la pensione ha carattere integrativo, in quanto logicamente si presume che l'invalido possa provvedere alle esigenze della vita anche per la sua superstita idoneità al lavoro, riattivata e corretta attraverso gli istituti e le scuole di rieducazione.

« Ad ogni modo tutte le categorie di pensioni dirette sono state sottoposte da questo Ministero ad uno studio di revisione, al quale come è noto sta dando opera una speciale Commissione di tecnici e di esperti, presieduta dal generale Trombetta della Direzione centrale della sanità militare. Dalle conclusioni di detta Commissione indubbiamente deriverà una più razionale ripartizione delle infermità per categorie, con più logica ed equa assegnazione di quota di pensione ad ogni categoria.

« Inoltre, a facilitare agli invalidi il ritorno a una occupazione proficua e a renderli col loro lavoro artefici della loro stessa indipendenza economica, il Ministero non ha esitato ad affrontare il problema della conversione in capitale di talune classi di pensioni a fini di produzione e di lavoro. Esso è ora allo studio di una Commissione, i cui lavori procedono alacramente e si confida di poter presto addivenire a pratiche ed utili conclusioni, che troveranno la loro attuazione e l'armonica corrispondenza nel funzionamento dell'Opera nazionale pro combattenti.

« Da quanto sopra chiaramente emerge che il Ministero considera e studia il pro-

blema delle pensioni d'invalidità in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue derivazioni.

« Giova per altro non dimenticare che in tema di concessioni e di aumenti la serie può essere infinita, ma essa trova un limite nelle esigenze del bilancio dello Stato, le quali per il momento non consentono di fare di più.

« *Il sottosegretario di Stato*
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra
« SCALORI ».

Masciantonio. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia esatta la notizia pubblicata da qualche giornale che la scuola di guerra viene riaperta prossimamente e se egli ritenga tale provvedimento consono alle attuali esigenze economiche e morali del Paese ;

« se risponda a verità l'informazione che ai corsi di detta scuola vengano ammessi maggiori e tenenti colonnelli che dovrebbero perfezionarsi nell'arte della guerra, e se non ritenga piuttosto che ufficiali pervenuti a tali gradi dopo quasi quattro anni di guerra sia ancor meno necessaria la riapertura di quella scuola nel momento attuale ».

RISPOSTA. — Il corso di perfezionamento della scuola di guerra cui si accenna nella interrogazione è stato sospeso con circolare 31 gennaio 1919, n. 64, del *Giornale Militare ufficiale*.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».

Merloni. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere :

1° se e come ritenga conciliabile con la smobilitazione dell'esercito e la conseguente necessaria riduzione di tutti gli organi di preparazione bellica, la riapertura della scuola di guerra annunciata come prossima da qualche giornale ;

2° se e come egli creda giustificato tale provvedimento anche nei riguardi tecnico-militari; dato che il numero degli ufficiali forniti della preparazione a cui mirano dette scuole è già assai superiore ai bisogni dei quadri di un esercito sul piede di pace ».

RISPOSTA. — « Il corso di perfezionamento cui si accenna nella interrogazione è stato sospeso con circolare 31 gennaio 1919, n. 64, del *Giornale Militare Ufficiale*.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BATTAGLIERI ».